

Conservatori e Riformisti Europei



DIAMO VOCE AL BUON SENSO



Diamo voce al buon senso.



INDICE

<u>Prefazione</u>	6
<u>I nostri valori</u>	8
<u>La nostra visione per il futuro dell'Europa</u>	12
<u>Valorizzare le nostre imprese</u>	16
<u>Sicurezza interna ed esterna</u>	20
<u>Protezione dell'ambiente a un costo sostenibile</u>	22
<u>Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Unione</u>	24
<u>Promozione della crescita economica</u>	26
<u>Tutela della libertà religiosa e della democrazia</u>	28
<u>La dichiarazione di Praga</u>	30

P R E F A Z I O N E

Dalla nostra creazione nel 2009, lavoriamo duramente per un'UE che si concentri sull'essenziale affinché offra soluzioni basate sul buon senso e incentrate sui cittadini.

Riteniamo che ogni decisione presa dall'UE debba basarsi su una semplice domanda: e' necessaria per offrire un valore aggiunto ai cittadini dell'Unione che non puo' essere altrimenti ottenuto dall'azione dei singoli stati membri?

A tale scopo, i deputati al Parlamento europeo del gruppo ECR concentrano i loro sforzi sulla decentralizzazione, sul collegamento tra persone e imprese, sulla promozione di scambi equi e liberi nonché sulla promozione di un'Europa sicura, per citare solo alcuni dei nostri obiettivi principali.

Gli sforzi che abbiamo profuso hanno consentito il raggiungimento di risultati e il miglioramento della vita quotidiana dei cittadini dell'UE e continueremo a promuovere un'agenda, di più ampia portata, di riforme paneuropee eurorealiste di lungo termine. Porteremo inoltre avanti con tenacia il lavoro volto a garantire un'UE più flessibile, aperta e vivace dal punto di vista economico, che offra vantaggi concreti ai cittadini e ai contribuenti.

Con il vostro sostegno e i continui sforzi dei nostri deputati al Parlamento europeo, crediamo che un'UE che rispetti i desideri dei suoi cittadini, che spenda il denaro dei contribuenti in modo responsabile e che rispetti la sovranità dei suoi governi nazionali, sia un'UE che possa offrire un futuro migliore per i suoi cittadini.



Il gruppo ECR

Quali idee sostiene il gruppo ECR?

Fin dalla nascita del gruppo ECR, i suoi deputati hanno rappresentato la voce dell'eurorealismo in seno al Parlamento europeo: hanno chiesto il rispetto della sovranità delle democrazie nazionali europee, la promozione della crescita e della ripresa economica, meno burocrazia, maggiore responsabilità a livello fiscale, il controllo dell'immigrazione e l'uguaglianza per tutti gli Stati membri.

Ci opponiamo all'agenda federalista volta alla centralizzazione secondo cui è possibile scegliere solo tra "più Europa" o "nessuna Europa". Il gruppo ECR propone una visione alternativa di un'Unione europea riorganizzata sotto forma di associazione di carattere confederale, composta di Stati nazione che scelgono di cooperare in settori nei quali nutrono interessi comuni. L'Unione europea dovrebbe esistere come comunità di Stati europei che rispettano i diritti e la legittimità di ciascuno Stato





Il gruppo ECR sa che l'unico modo per rinvigorire l'Unione, ridare fiducia agli elettori e fornire soluzioni alle sfide comuni cui l'Europa deve attualmente far fronte consiste nell'ascoltare veramente i cittadini europei. L'UE deve dedicare un'attenzione decisamente maggiore ai pareri dei cittadini degli Stati membri.

Come dimostrato da molti referendum, l'Unione europea è diventata troppo centralizzata, troppo ambiziosa e troppo distante dai cittadini comuni. In breve, crediamo che gli europei desiderino un'Unione europea che agisca meno ma meglio.

Il gruppo ECR ritiene che uno dei modi migliori per migliorare la vita quotidiana dei cittadini dell'UE consista nel favorire la creazione di posti di lavoro e la ripresa economica. L'UE dovrebbe concentrarsi sulla riduzione delle barriere all'interno del mercato unico, sulla garanzia della difesa dei diritti dei consumatori in tutti gli Stati membri, sul sostegno alle piccole e medie imprese nonché sul miglioramento delle infrastrutture essenziali (dal mercato digitale alla rete dei trasporti).

Dovrebbe essere riconosciuto il diritto delle democrazie nazionali europee di esercitare il controllo su coloro che entrano nel loro territorio e lo lasciano.

Quali idee sostiene il gruppo ECR?

L'Unione europea dovrebbe concentrarsi sui settori nei quali può apportare un valore aggiunto.

Dev'essere nuovamente rivendicato il principio dell'attribuzione delle competenze: si tratta del principio base secondo il quale l'UE dovrebbe agire solo nei casi in cui gli Stati membri le hanno chiesto esplicitamente di farlo. Per tale scopo, il ruolo dei parlamenti nazionali è fondamentale e deve essere promosso.

Sosteniamo le azioni che fanno fronte ai cambiamenti climatici, ma solo in modo misurato e attento volto a risolvere i problemi. Riteniamo che i cambiamenti debbano essere pianificati in modo realistico affinché i nostri Stati membri possano creare economie pulite e sostenibili basate sulla prosperità, non sulla povertà.


L'Unione europea non dovrebbe rappresentare un modo per nascondersi dal resto del mondo e dall'economia internazionale ma un'opportunità a favore degli Stati membri per promuovere la loro sicurezza e prosperità. L'UE dovrebbe pertanto essere aperta al mondo esterno, cercare di stringere partenariati con i suoi alleati internazionali per il bene comune di tutti i suoi Stati membri.



L'UE consiste di

27

Stati membri – Democrazie Capitali – Culture – Economie



Il gruppo ECR svolge un ruolo determinante nel panorama politico di Bruxelles: è l'unico gruppo politico che si oppone a un'ulteriore centralizzazione e alla creazione di un super-Stato federale europeo difendendo al contempo i risultati positivi che abbiamo conseguito a partire dagli anni '50. Offriamo una via di mezzo tra gli estremi costituiti da "più Europa" e "nessuna Europa". Desideriamo proteggere tutto ciò che la cooperazione europea ha permesso di conseguire opponendoci a un pericoloso movimento a tenaglia degli estremisti verdi e federalisti. La loro ossessione con la centralizzazione dell'Europa e l'imposizione di vincoli burocratici sempre maggiori (emarginando al contempo gli Stati membri) porterà inevitabilmente all'indebolimento della sua economia e ne comprometterà le fondamenta culturali e democratiche. Tuttavia, rimettendo al centro del potere le democrazie nazionali europee, possiamo costruire un'UE che rappresenti una piattaforma per la cooperazione volta a favorire la promozione della sicurezza e della prosperità europea per le generazioni future.

Come il gruppo ECR immagina il futuro dell'Europa?

Il progetto europeo sta sfuggendo di mano.

Dalla fine degli anni '50 agli anni '90, la struttura politica dell'Europa è stata equilibrata. Le istituzioni europee disponevano di poteri chiari ma limitati che erano sottoposti al controllo di democrazie europee sovrane. Di conseguenza, la vecchia Comunità europea ha potuto offrire un valore aggiunto significativo.

Una serie di trattati conclusi frettolosamente, a partire dal trattato di Maastricht del 1992 (Amsterdam nel 1999, Nizza nel 2002 e Lisbona nel 2009), ha tuttavia compromesso tale equilibrio, comportando un notevole trasferimento di potere politico a Bruxelles (potere che è sempre più utilizzato in modo centralistico e senza forme adeguate di controllo).

La spinta verso "un'Unione sempre più stretta" non è più espressione della speranza che i cittadini europei lavorino insieme. È divenuto un dogma per giustificare un'Europa federale centralizzata, con una considerazione sempre minore per i diritti delle democrazie nazionali. Il gruppo ECR propone una via intermedia tra "più Europa" e "nessuna Europa": una nuova speranza per il futuro dell'Europa.

Diversamente da quanto possano affermare gli eurofederalisti, l'alternativa a una maggiore centralizzazione non consiste per forza in un ritorno all'anarchia internazionale.

Desideriamo prendere in considerazione modi migliori di cooperazione tra le nostre nazioni all'interno di una comunità di Stati europei: per ricostruire un'Unione europea che sia un'associazione di carattere confederale di Stati nazione che agiscono insieme solo se necessario, per una visione alternativa che salverà l'Europa dalle grinfie di un'ideologia federalista.



L'Unione europea dovrebbe:

- **attribuire** priorità alla creazione di posti di lavoro e alla prosperità;
- **sostenere** i nostri Stati membri nella salvaguardia della sicurezza dei loro cittadini e delle loro frontiere;
- **rispettare** la sovranità degli Stati membri, abbandonando un approccio "uguale per tutti" e agendo in modo più flessibile nel riconoscere le singole circostanze di ciascuna democrazia nazionale;
- **sviluppare** in modo realistico un'economia sostenibile e competitiva che protegga il nostro ambiente senza incrementare la disoccupazione o la povertà;
- **fare meno e farlo meglio**, migliorando la propria efficienza ed efficacia, concentrandosi sugli aspetti in cui si possa fornire un valore aggiunto ai cittadini europei, eliminando gli ostacoli burocratici e lavorando a ciò che importa veramente alle persone;
- **aprirsi al mondo esterno**, stringendo nuovi legami economici e strategici in tutto il mondo per la nostra sicurezza e prosperità.

L'Europa è un luogo in cui le nazioni dovrebbero promuovere e proteggere le loro culture e tradizioni; in cui la libertà, la sovranità e l'indipendenza dovrebbero essere difese; e in cui le persone, le famiglie e le comunità dovrebbero prosperare.





**Gli Stati membri
si occupano
del nostro ambiente
e proteggono le
nostre culture.**

**È solo attraverso le
loro democrazie e la
loro cooperazione
che possiamo
generare posti di
lavoro e prosperità.**

Dobbiamo riaffermare il principio secondo cui i nostri Stati nazione costituiscono i principali detentori del senso di solidarietà e identità collettiva. Le nostre democrazie nazionali sono le entità politiche principali in Europa e la fonte della legittimità democratica dell'Unione. Non devono essere assoggettati all'Unione europea, dovrebbero esserne a capo. È necessario che tornino ad assumerne il controllo.

Il gruppo ECR desidera che l'UE offra un valore aggiunto alle nostre imprese

Un'UE che mette in collegamento i suoi cittadini e i suoi Stati membri, consentendo loro di vivere, lavorare e viaggiare senza ostacoli e impedimenti burocratici inutili è un'UE che assicura un buon rapporto costi benefici.

Il gruppo ECR è estremamente consapevole del fatto che ogni centesimo speso dall'UE è un centesimo che esce dalle tasche dei contribuenti. La legislazione riguardante i trasporti, il mercato unico e i diritti dei consumatori deve pertanto essere efficace ed efficiente nonché offrire qualcosa che i governi nazionali da soli non possono conseguire. Il gruppo ECR ritiene che uno dei modi migliori per migliorare la vita quotidiana dei cittadini dell'UE consista nel:

- **ridurre** le barriere all'interno del mercato unico,
- **agevolare** l'acquisto e la vendita di merci e servizi all'interno dell'UE, in modo tale da permetterci di disporre di maggiori possibilità di scelta e di prezzi migliori,
- **garantire** che i diritti dei consumatori siano difesi in tutti gli Stati membri affinché possiamo avere fiducia in ciò che acquistiamo.

Per contribuire a garantire che tutte le parti e regioni dell'UE possano beneficiare di tale mercato interno più forte, siamo favorevoli al miglioramento delle infrastrutture dei trasporti, e della loro accessibilità. È stato il gruppo ECR a sostenere la creazione di collegamenti di trasporto di qualità elevata in quanto fondamentali per le attività economiche dell'Europa e la qualità di vita dei cittadini. Le reti di trasporto ben connesse e facilmente accessibili, sia per i passeggeri che per il trasporto merci, è fondamentale per la promozione della coesione economica, sociale e territoriale tra gli Stati membri nell'UE.



Il gruppo ECR desidera che l'UE offra un valore aggiunto alle nostre imprese

Il gruppo ECR ha tracciato la via da percorrere per un processo decisionale basato sul buon senso e per garantire che l'UE verifichi correttamente gli impatti sulla competitività, in particolare per le piccole e medie imprese, al fine di evitare oneri burocratici inutili. L'UE necessita di normative che garantiscano la parità di condizioni per le imprese e proteggano al contempo i consumatori, senza un'attuazione disomogenea a livello europeo.

Nell'ambito del nostro approccio volto a favorire la prosperità e la crescita economica, la discussione in merito alle opportunità e alle sfide del libero commercio è al centro delle attività dell'ECR.

In via di principio, il gruppo ECR è favorevole all'apertura del mercato europeo ai prodotti dei paesi terzi affinché i consumatori europei possano beneficiare delle offerte migliori e siano create nuove opportunità per i nostri esportatori. Il gruppo ECR ritiene tuttavia essenziale che il libero scambio e la globalizzazione siano vantaggiosi per tutti e, quindi, che i legislatori tengano in debita considerazione gli effetti sui salari, sui posti di lavoro, sui settori economici locali e sul futuro dell'economia dell'UE quando vengono negoziati accordi commerciali internazionali.

Tali accordi devono essere conclusi in modo attento per garantire che i partenariati commerciali siano equi e non venga lasciato indietro alcun settore o regione. È fondamentale proteggere determinati settori dell'UE da eventuali shock. Siamo pertanto a favore dell'apertura limitata e controllata dei nostri mercati nazionali ai prodotti dei paesi terzi purché sia garantito un accesso agevolato dei nostri prodotti nei mercati di tali paesi. Riteniamo che gli accordi di libero scambio dell'UE debbano costituire



un vantaggio per i consumatori e assicurare a questi ultimi maggiori possibilità di scelta, anche sotto il profilo dei servizi.

Un'Unione europea che metta in collegamento i suoi cittadini e Stati membri, che consenta loro di vivere, lavorare e viaggiare senza ostacoli e oneri burocratici inutili rappresenta un'UE che offre un valore aggiunto.

Il gruppo ECR si batte in favore della sicurezza interna ed esterna



Il gruppo ECR in seno al Parlamento europeo è da sempre la voce del realismo quando si tratta di rafforzare la sicurezza interna ed esterna dell'Europa.

Crediamo che una condivisione completa e adeguata delle informazioni tra le autorità nazionali degli Stati membri preposte all'applicazione della legge sia essenziale nella lotta contro la criminalità transfrontaliera, la criminalità informatica e il terrorismo. Far sì che i cittadini europei siano al sicuro dalla minaccia della violenza e della criminalità deve essere una priorità per l'Unione europea. Inoltre riteniamo necessario raggiungere un livello di immigrazione verso l'UE più sostenibile.

Abbiamo innanzitutto bisogno di una gestione delle politiche migratorie che rispetti ciò che gli Stati membri e i loro cittadini affermano e desiderano. Per essere sostenibile, qualsiasi sistema di gestione delle politiche migratorie europeo deve essere pienamente sostenuto da tutti gli Stati membri e dai cittadini europei. L'UE non può continuare a imporre politiche migratorie sostenute solo da qualche suo Stato membro. Deve prevalere un sistema basato sulla cooperazione, anziché sull'imposizione.

L'UE dovrebbe concentrarsi a fare bene ciò che è essenziale. Il gruppo ECR ritiene che sia possibile conseguire un livello di immigrazione verso l'UE più sostenibile se:

- **sosteniamo** maggiormente gli Stati membri nella protezione delle frontiere esterne dell'UE;
- **aumentiamo** il tasso di rimpatrio dei richiedenti asilo, che non hanno diritto alla protezione, verso il loro paese di origine;
- **contrastiamo** gli abusi del sistema di asilo dell'UE;
- **rafforziamo** il ruolo di FRONTEX;
- **adottiamo** misure a livello europeo sostenute da tutti gli Stati membri, e;
- **continuiamo a lavorare** con i paesi terzi per concludere accordi di cooperazione che impediscano ai migranti diretti verso l'UE di effettuare viaggi attraverso il Mediterraneo che ne mettono in pericolo la vita.

Protezione dell'ambiente a un costo sostenibile

È giusto che l'UE e i suoi partner globali affrontino questioni quali i cambiamenti climatici, il riciclaggio, i rifiuti, le emissioni e l'inquinamento, la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari, ma l'UE deve adottare soluzioni sostenibili e ponderate che non comportino oneri gravosi e inutili per le imprese e per alcuni Stati membri.



Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, dobbiamo puntare a garantire una prosperità sostenibile, non una povertà

Gli oneri non devono ricadere in modo sproporzionato su alcuni Stati membri. Aniché fissare obiettivi sempre più irrealistici che non saranno mai conseguiti o attuati correttamente, il gruppo ECR è favorevole a un approccio ragionevole, graduale e ambizioso che tutti gli Stati membri possano sostenere.



Miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'Unione

L'incremento della trasparenza e l'aumento della responsabilità democratica sono obiettivi al centro dell'agenda del gruppo ECR ai fini della riforma dell'Unione europea.



Senza una maggiore trasparenza delle politiche, dei bilanci, delle agenzie e delle istituzioni dell'UE, la fiducia che i cittadini ripongono nell'UE continuerà a indebolirsi.

Il gruppo ECR crede nella necessità di sollevare i giusti interrogativi, anche se scomodi, e nel garantire che la Commissione europea dia conto della sua attuazione del bilancio europeo. Se, da una parte, l'UE deve essere oggetto di una riforma profonda e significativa per servire al meglio i suoi cittadini, dall'altra parte, a Bruxelles si deve innanzitutto individuare ciò che non sta funzionando, valutare in modo critico i programmi esistenti e prendere atto di ciò che in passato non ha funzionato. Solo così possiamo costruire un futuro migliore e più solido per l'UE.



Promozione della crescita economica in tutto il mondo

Utilizzando il denaro dell'UE per incoraggiare le imprese private e la crescita economica nei paesi in via di sviluppo di tutto il mondo, l'UE provvede al contempo a ridurre la povertà, a creare i partner commerciali futuri e a contribuire a sostenere la stabilità democratica e i diritti umani.

L'idea innovativa di utilizzare le imprese private per contribuire alla riduzione della povertà nel mondo è stata avanzata dal gruppo ECR.

Il gruppo ECR è fiero di aver fatto sì che la Commissione europea abbandonasse un approccio basato su sussidi e soluzioni di breve termine e adottasse un sistema che aiuta i paesi e le comunità a costruire economie più forti e durature.

Utilizzando i fondi per fornire denaro alle imprese private nei paesi in via di sviluppo, contribuiamo a promuovere l'innovazione in tali paesi, restituiamo la dignità alle persone attraverso il lavoro e facciamo fronte a una delle cause principali della migrazione di massa verso l'UE: la povertà.

Solo così possiamo costruire un futuro migliore e più solido per l'UE.





Tutela della libertà religiosa e della democrazia

L'attività del gruppo ECR volta a creare un'UE attiva a livello mondiale va al di là del solo ambito commerciale con le nazioni di tutto il mondo e aspira a creare un mondo più libero e più democratico per tutti.

Il gruppo ECR ha messo in evidenza il problema dei cristiani perseguitati nell'agenda di politica estera dell'UE. I cristiani sono sempre più perseguitati in tutto il mondo e, più di qualsiasi altro gruppo, sono il bersaglio di atti di violenza religiosa. I deputati del gruppo ECR hanno richiesto un'azione più incisiva per far fronte a questa situazione a lungo ignorata dalla politica estera dell'UE. Continueremo a compiere sforzi per un'azione più incisiva al fine di aiutare le persone perseguitate a causa della loro fede.



La protezione della libertà e della dignità umana sono al centro degli obiettivi del gruppo ECR in materia di politica estera.

La protezione della libertà e della dignità umana sono al centro degli obiettivi del gruppo ECR in materia di politica estera. Il gruppo ECR continua ad assicurare che l'agenda sui diritti umani del Parlamento europeo rispetti gli interessi nazionali e massimizzi il potere collettivo dell'UE nel suo complesso quando si tratta di garantire che i paesi terzi rispettino gli obblighi che hanno assunto a livello internazionale. Sosteniamo l'attività di tutti coloro che, nel mondo, lottano per la libertà.

Il gruppo ECR ritiene che l'UE non necessiti di una politica estera centralizzata per portare l'attenzione sulle questioni internazionali impellenti e contrastare le violazioni dei diritti umani.

La dichiarazione di Praga

Conscio dell'urgente necessità di riformare l'Unione europea sulla base dell'eurorealismo, dell'apertura, della responsabilità e della democrazia, secondo modalità che rispettino la sovranità delle nostre nazioni e si concentrino sulla ripresa economica, sulla crescita e sulla competitività, il gruppo dei Conservatori e Riformisti europei condivide i seguenti principi:

- Libera impresa, commercio e concorrenza liberi ed equi, regolamentazione minima, tassazione più bassa, e governi decentralizzati quali ultimi catalizzatori per la libertà individuale e la prosperità personale e nazionale.
- Libertà dell'individuo, più responsabilità personale e maggiore responsabilità democratica.
- Approvvigionamento sostenibile di energia pulita con maggiore attenzione alla sicurezza energetica.
- Importanza della famiglia come fondamento della società.
- Integrità sovrana dello Stato nazione, opposizione al federalismo UE e rinnovato rispetto per la vera sussidiarietà.
- Valore prioritario del rapporto transatlantico di sicurezza in una NATO rivitalizzata e sostegno alle giovani democrazie in tutta Europa.
- Immigrazione efficacemente controllata e fine dell'abuso delle procedure d'asilo.
- Servizi pubblici efficienti e moderni e sensibilità per le esigenze delle comunità sia rurali che urbane.
- Fine degli sprechi e dell'eccessiva burocrazia e un impegno per una maggiore trasparenza e probità nelle istituzioni dell'UE e nell'utilizzo dei fondi UE.
- Rispetto e trattamento equo per tutti i paesi UE, nuovi e vecchi, grandi e piccoli.



Parità di
trattamento per
tutti gli Stati
membri.



Fare meno,
ma farlo meglio.

OUR SOCIAL MEDIA

www.ecrgroup.eu



[ecrgroupeu](https://www.facebook.com/ecrgroupeu)



[ecrgroup](https://twitter.com/ecrgroup)



[ecrgroupeu](https://www.instagram.com/ecrgroupeu)



The EU is 27